

lan, per esser quella obsessa da francesi. *Item*, dice che in Lodi atendeano a fortificarsi più che mai et a far il ponte etc.

Antonio da Camisan mandato per il magnifico Podestà di Crema al campo francese sotto Pavia, dice, de li esser partito Marti passato a mezo zorno, et che Venere passorno de là da Po da 6 in 7000 lanzinech da la banda negra et lanze 500. El capitano di ditte gente è il duca di Albania; le qual gente chi diceva se doveano unire con le gente dil signor Zanino de Medici et andar a la volta dil reame, et chi diceva che 'l signor Zanino *cum* le gente sue doveva venir in campo. Et che a ditta imoresa dil reame li die andar *etiam* il signor Renzo *cum* le gente el si atrova. Et sentite dir ad alcuni gentiluomeni francesi a lo alloggiamento de monsignor de la Palissa, che il Papa e venetiani erano d'acordo con la maestà dil re Christianissimo et stavano di buona voglia. Le gente veramente dil campo dice che erano alli alloggiamenti soliti atorno Pavia, et che più non tiravano de artellarie nè una parte nè l'altra; et alcuni dicevano che 'l Re non volea dar più assalto a Pavia; et alcuni dicevano de sì, et che dentro haveano carestia de strame, et che de altre vituarie pur se la passavano.

151* *Copia di letere dil conte Francesco da la Somaglia, scritte a la Contessa sua consorte.*

Signora consorte carissima,

Io non vi saperia scrivere miglior novelle di quello ho scritto di la liga tra la Santità dil nostro signor et il Re nostro, et matrimonio facto ne el piccolo fiolo: così de la expeditione facta in el reame de Napoli per nui. Vero è che le nostre gente stavano a passare per le acque cresude, che sino ad ora non hanno facto molto danno tanto in questo quanto a Pavia. Niente de mancho non può esser che in breve non se habbia quanto nui volemo per non haver quelli de dentro da vivere, et li homeni che la deffendeno esser lanzinechi senza danari; hanno de dentro qualche formenti, ma non puono masinare; però starete di buona voglia. De giorno in giorno si aspecta nel nostro campo 4000 grisoni et altratanti svizari quali sono levadi da casa. Del signor Renzo non ho fermezza alcuna ove el sia, perchè è sul mare; se dice descenderà a Civitavechia con lo aiuto del Papa. Et così a voi me ricomando. Credo che Genova sia d'acordo; pur non lo afermo per adesso.

A San Colombano, a di 22 Novembre 1524.

El vostro consorte.

Di Brexa, dil proveditor zeneral Pexaro, di . . . hore . . . Come li lanzinech bandiere 17 erano levate da Novi et tendevano in Geradada, havendo passà il fiume di Ojo al ponte di san Jacomo. Scrive la qualità loro, la più parte zoveni et molte femene con loro; et li capetanei sono etc. in tutto da numero

Di sier Antonio Surian dottor et cavalier, podestà, vidi lettere di . . . Qual manda alcuni advisi dil genero dil conte Zuan Galeazo da Gambarara hozi ritornato di Pavia, quali dicono cussi:

Luni a di 21 agionse a Castel Santo Zuane et a la Stradella la compagnia de monsignor Longavilla lanze 50, e un'altra de 50 fanti, et fanti 1000, dicendo che aspectavano pasasse el duca di Albania con lanze 400 et fanti non sa il numero. Il vice Legato di Piasenza con il Legato hanno fato retirar tute le gente dil marchese de Mantoa dentro de Piasenza per vodar li alloggiamenti acciò non fesseno custion insieme, et ferno preparar per la montagna verso Pontremolo victualie, digando voler far quella via il Legato. Che il reverendissimo cardinal Salviati ha ditto a missier Alberico Baratiero barba dil zenero dil conte Zuan Galeazo, qual riporta queste nove, come il Papa è neutrale; pur per i andamenti se vedeno andar a torno, se existima sia francese. Il signor Janino passò Mercore a di 23 per Piasenza; qual va in campo de Franza. Il Re li ha dato lanze 100, 200 cavali lizieri, il governo di 3000 fanti a tempo di guerra, et cavalier di l'ordine di san Michiel. Del conte Guido Rangon se dice ancora lui condurse, et gran pratiche vanno inanti et indrieto; pur ancora non è cosa alcuna. Se dice ancora come el Re ha mandato dal marchese di Mantoa a farli offerte grande; ma non si sa resolutione alcuna.

Da poi disnar fo Gran Consejo. Fo leto per Zuan Batista Ramusio la parte presa in Pregadi a notitia de tutti, che li Oratori, Proveditori, Syndici, Rectori etc. poichè averano refferito in Collegio o in Pregadi, dagano quella in nota da esser registrada sopra un libro a questo deputado.

Fu posto per li Consieri, dar licentia a sier . . . podestà di Ruigno di poter venir in questa terra per zorni 15. Presa.

Fu fato Luogotenente in la Patria di Friul sier Agustin da Mulla fo proveditor in armada, qu. sier Polo, da sier Tomà Contarini fo savio a terra ferma, sier Antonio Condolmer fo savio a terra ferma, e sier Marco Arimondo fo di la Zonta, qual si tolse lui solo. Et altre voxe, e tutte passono.

Da poi Consejo, il Serenissimo con la Signoria se